



I media in una terra trilingue

L'importanza delle trasmissioni plurilingui in una terra di frontiera

al centro del convegno organizzato dal Comitato provinciale per le comunicazioni.



Martina Charani

La comunicazione mediatica plurilingue, in una terra di confine come l'Alto Adige, è compito fondamentale del servizio pubblico, in quanto necessario per lo sviluppo culturale dei diversi gruppi e per la diffusione delle informazioni. Su questo si sono dimostrati d'accordo i relatori del convegno **"La comunicazione radiotelevisiva - Uno sguardo oltre le frontiere"**, organizzato a Bolzano, in novembre, dal Comitato provinciale per le comunicazioni ed introdotto dal presidente Riccardo Dello Sbarba. Secondo il presidente del Comitato Hansjörg Kucera "l'Alto Adige è un luogo di

osservazione privilegiata su questo tema". Al convegno sono intervenuti anche il commissario dell'AGCOM Giancarlo Innocenzi, secondo cui il servizio pubblico, nei contesti di frontiera, ha un ruolo importantissimo, da sviluppare con l'aiuto dell'evoluzione tecnologica e confrontandosi sul territorio, ed il sottosegretario alle Comunicazioni Luigi Vimercati (nella foto). Per quest'ultimo, che ha annunciato un ddl di riforma della RAI per tutelarla dalla politica ed un progetto di TV transfrontaliera, "il servizio pubblico locale deve essere garante del pluralismo culturale e territoriale". E come ha riferito il responsabile della RAI locale Carlo Corazzola, le trasmissioni della sede bolzanina, alla quale spetta un minutaggio superiore rispetto alle altre regioni, hanno grande successo: quelle in tedesco sono seguite da 182.000 utenti al giorno, quelle ladine da ben 67.000 (tra i quali, quindi, molti non ladini), ed il TG regionale in italiano fa il 34% di share. Anche sulla base di questi dati, il presidente della Provincia Durnwalder ha chiesto più spazio all'informazione in lingua ladina.

Uomini contro la violenza sulle donne



Gli uomini sono stati finora assenti nella discussione sulla violenza contro le donne. Questo perché, come recita l'appello nazionale "La violenza contro le donne ci riguarda: prendiamo la parola come uomini", "il tramonto delle relazioni tra i sessi basate sulla supremazia maschile provoca uno spaesamento negli uomini". Questa emergenza ed il tema della sottorappresentanza femminile nelle istituzioni, evidenziata anche nel corso della recente assemblea plenaria della CALRE (Conferenza delle Assemblee legislative regionali UE), sono stati al centro

della conferenza stampa indetta in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne da presidente e vicepresidente del Consiglio: "L'aggressività maschile", ha spiegato Dello Sbarba "è la prima causa di morte violenta per le donne nel mondo. C'è bisogno di una presa di coscienza da parte degli uomini, che finora non hanno riconosciuto l'entità di questa emergenza". "La violenza sulle donne", ha aggiunto Thaler, "non è solo fisica o sessuale, ma anche psicologica, economica, sociale. È necessario portare alla luce un problema presente anche in Alto Adige, sebbene spesso nascosto". Il presidente Dello Sbarba ha poi annunciato di aver aderito all'appello nazionale agli uomini, che sollecita "una riflessione pubblica tra gli uomini, nelle famiglie, nelle scuole, nei luoghi della politica, dell'informazione, del lavoro". Un modo per richiamare la presenza degli uomini, al fianco delle donne contro la violenza.

Oltre le frontiere

Per fare informazione in una terra plurilingue come la nostra occorre "guardare oltre le frontiere": così si è detto nel convegno di novembre del Comitato provinciale per le comunicazioni. Vorrei aggiungere: il primo passo è guardare oltre le nostre frontiere interne, quelle frontiere che spesso dividono le persone e le culture tra loro.

Che ogni gruppo linguistico abbia i suoi media è un buon diritto. Ma il rischio è che gli organi d'informazione diventino semplici portavoce di una parte sola e che guardino "gli altri" da lontano, alimentando pregiudizi e ripicche.

Il grande giornalista Ryzard Kapuscinski dice che il buon giornalista deve amare le persone di cui parla, ne deve condividere almeno un po' la vita, deve sentirsi parte del loro destino. Mi pare la formula del buon giornalismo in un territorio come l'Alto Adige - Südtirol: mettersi nei panni di chi parla una lingua diversa, andare a visitare la sua casa, sforzarsi di pensare in più culture e di viaggiare in più mondi.

Mi pare che il servizio pubblico radiotelevisivo - la nostra Rai di Bolzano coi suoi giornalisti di lingua italiana, tedesca e ladina riuniti sotto uno stesso tetto - sia il luogo ideale per realizzare, con coraggio e libertà, un'informazione non separata capace di guardare oltre le frontiere.

Il presidente del Consiglio provinciale
Riccardo Dello Sbarba





Autonomia impositiva: vera soluzione?

In seguito alle proteste contro la Finanziaria del Governo, è tornato alla ribalta il concetto di "autonomia impositiva" per la Provincia autonoma di Bolzano, cui dovrebbe essere data la competenza di organizzare il prelievo dai contribuenti, adattandolo alle particolari condizioni locali. Ma poter gestire le entrate oltreché le uscite, sarebbe un vero vantaggio? Rispondono i gruppi consiliari.

"L'ora della verità"



"Fondamentalmente, sono favorevole ad una maggiore autonomia, anche in campo fiscale. Ma deve essere chiaro che ciò comporta più responsabilità, lavoro e confronto per la Provincia ed i suoi cittadini. Per i partner sociali in Alto Adige si tratterebbe dell'ora della verità e nello stesso tempo anche di una grande opportunità per la provincia. La politica economica e sociale potrebbe essere gestita in maniera più snella, puntando più sul regime fiscale che sui contributi. Avremmo uno strumento in più per incentivare lo sviluppo, e potremmo adattare il regime fiscale alle caratteristiche locali. Si tratterebbe però di un salto quantitativo che richiede anche un salto qualitativo alla nostra politica: è noto che quando si tratta di soldi, le amicizie finiscono in secondo piano. Potrebbe attenderci un duro confronto".

Walter Baumgartner, SVP

"Più responsabilità"



"L'autonomia impositiva alle regioni e alle province autonome, o almeno a quelle a statuto speciale, non va vista in termini di vantaggi o svantaggi, ma considerata

con una fase di regionalismo ancora più avanzato rispetto all'attuale. È chiaro che essere solo un centro di spesa, ma lasciare che le imposte le chieda lo Stato può sembrare un modo più facile di amministrare, tuttavia poter adattare la pressione fiscale alle caratteristiche socio-economiche di territori speciali come i nostri è certamente un aiuto ad un avveduta gestione politica, un salto di responsabilizzazione verso gli elettori ed uno strumento importante per poter garantire ulteriori processi di sviluppo sociale".

Luigi Cigolla, Il Centro

"Serve una visione politica"



"Il federalismo fiscale è positivo se accompagnato da una seria riforma federale che dia a tutte le regioni d'Italia più competenze e responsabilità. Può inoltre favorire l'efficienza delle pubbliche amministrazioni ed un maggiore controllo sulla spesa.

Non vanno dimenticati però i principi fondamentali della Costituzione: solidarietà nazionale, progressività delle imposte e dovere dello Stato di garantire a tutti sanità, sicurezza, scuole.

Se il federalismo fiscale significherà più servizi, tasse giuste e pagate da tutti,

controlli seri contro gli evasori, se ci sarà una "visione politica" che integri giustizia, equità, sviluppo, pari opportunità per uomini e donne e per tutti i gruppi linguistici, allora sarà una buona opportunità anche per l'Alto Adige".

Luisa Gnechi, Pace e Diritti - Insieme a sinistra

"Salto di qualità"



"L'introduzione di una ampia potestà impositiva per l'Alto Adige sarebbe un passo decisivo verso una reale autonomia.

Non si tratterebbe in primo luogo di nuove fonti finanziarie, ma di uno scambio di ruoli basilare: i contribuenti chiederebbero conto direttamente alla Giunta, al Consiglio ed all'amministrazione provinciale delle loro spese: un utilizzo inadeguato o uno spreco delle risorse sarebbe vissuto con meno indulgenza rispetto ad ora.

Ecco che l'autonomia impositiva porterebbe ad una nuova responsabilizzazione del vero sovrano dell'Alto Adige, cioè il cittadino e la cittadina, provocando un salto di qualità della cultura politica e, della politica delle spese e del bilancio".

Hans Heiss, Gruppo Verde





“Dotazione di base”



“L'autonomia impositiva con il diritto di riscossione e di accertamento fiscale farebbe parte della dotazione di base di una vera autonomia. Questo significa poter stabilire liberamente quali tasse sono da pagare ed in quale entità, e la possibilità per il Sudtirolo di riscuoterle autonomamente. L'Union für Südtirol aspira ad un futuro della provincia senza Italia, perché questo non solo è giusto, ma è anche sul lungo periodo la sola possibilità per assicurare identità e benessere. Tuttavia, l'Union ha presentato in Consiglio mozioni per l'introduzione dell'autonomia impositiva perché ogni piccola retrocessione dell'Italia è un miglioramento per la nostra provincia”.

Eva Klotz, Union für Südtirol

“Per una vera autonomia”



“L'attuale pressione fiscale impedisce investimenti necessari e l'innovazione, mettendo così in pericolo la nostra economia. Il sistema attuale, ostile ai cittadini, arriva quasi ad incentivare l'evasione fiscale. Nonostante sia nelle sue competenze, la Provincia ha respinto finora le nostre richieste di riduzione dell'IRAP del 1% e della tassa automobilistica del 10%. L'autonomia finanziaria ed impositiva è parte fondamentale di una vera autonomia, consentendo anche di modificare principi fiscali e aliquote d'imposta. L'esenzione dalle tasse per alcuni anni sarebbe, per esempio, più conveniente rispetto all'elargizione di incentivi economici”.

Pius Leitner, Die Freiheitlichen

“Gestione tecnica”



“L'Autonomia finanziaria sarebbe anzitutto una sfida: dare soldi al cittadino è facile, chiederli è più complesso, perché cadrebbero le basi su cui si è impostata tutta la politica altoatesina.

I partiti che hanno governato questa terra hanno fondato le proprie fortune elettorali proprio su una forma di assistenzialismo contributivo: non può che incuriosirmi vederli all'opera nell'imporre tasse ad una popolazio-

ne segnata dal crescente disagio sociale. Non so perciò quale vantaggio possa esserci nella gestione delle entrate, ed eventualmente per chi. Se ciò dovesse avvenire, è necessario che l'autonomia impositiva venga gestita da tecnici della contabilità prima che della politica, perché i primi esprimono delle priorità diverse da questi ultimi le cui scelte, anche in Alto Adige, hanno contribuito ad abbassare la soglia di povertà delle famiglie”.

Mauro Minniti, Alleanza Nazionale

“Molto pericoloso”



“A mio parere una competenza “finanziaria” affidata dal Governo alla Provincia autonoma di Bolzano sarebbe estremamente pericolosa. La Giunta provinciale di Bolzano, così come attualmente è composta, potrebbe indirizzare le entrate secondo le esigenze espresse dalla periferia e secondo valutazioni etnico-linguistiche. È opportuno che non vi sia una autonomia finanziaria relativa alla provincia dell'Alto Adige, a meno che non vi sia una autonomia finanziaria di tutte le province italiane, secondo un nuovo modello federalista”.

Alberto Pasquali, Forza Italia

“Sceriffo di Nottingham”



“Non doversi mai porre in discussione quali esattori è la ragione principe per cui in questa Provincia è molto facile governare.

Ottenere poi in sede locale la disponibilità di oltre il 100% delle tasse riscosse in forma diretta ed indiretta dallo Stato, rappresenta un'ingiustizia inaccettabile nei confronti delle altre regioni.

È ora che la Provincia di Bolzano, così come anche le altre Regioni a statuto speciale, si assuma tutte le responsabilità che le competono divenendo esattrice oltre che elargitrice del denaro pubblico: ciò permetterebbe maggiori controlli ed eviterebbe il continuo scarico di responsabilità sullo Stato.

Un Durnwalder nelle vesti dello sceriffo di Nottingham farebbe molto piacere a tutti coloro, noi compresi, che hanno sempre criticato le forme discriminatorie con cui il denaro che giunge da Roma viene speso”.

Donato Seppi, Unitalia

No a Lamon

Con 25 voti contrari (**Baumgartner** - SVP, **Leitner** - Die Freiheitlichen, **Pöder** - Union für Südtirol), 4 favorevoli (**Kury** - Verdi, e **Seppi** - Unitalia) ed 1 astensione (**Pasquali** - Forza Italia), la Commissione speciale che valuta le proposte di modifica dello Statuto, si è espressa contro l'aggregazione del Comune di Lamon alla Regione Trentino Alto Adige/Südtirol.

Nella Commissione siede un rappresentante per ciascun gruppo consiliare, che ha tanti voti quanti sono i componenti del proprio gruppo.

La decisione della Commissione è all'ordine del giorno della seduta di dicembre del Consiglio; la delibera dell'aula verrà comunicata al presidente del Consiglio provinciale di Trento ed inviata ai promotori della legge.

Il parere dei Consigli provinciali, previsto dalla Costituzione, non è vincolato. In ultima istanza, sulla legge costituzionale deciderà esclusivamente il Parlamento.



Musei e proporz

Secondo il **Alessandro Urzi**, "nel settore museale, tra i dirigenti, c'è uno sbilanciamento a favore del gruppo linguistico tedesco: 12 persone di VIII livello contro 3 italiani e 2,5 ladini". Per questo, il gruppo di AN ha chiesto di promuovere un riequilibrio avviando campagne informative sulle opportunità culturali ed occupazionali in questo settore. La mozione è stata appoggiata dal cons. **Hans Heiss** (Gruppo Verde) e da **Donato Seppi** (Unitalia). L'ass. **Thomas Widmann** ha però sottolineato che "in altre categorie il computo dei posti è sbilanciato verso il gruppo italiano". La mozione è stata respinta con 4 voti favorevoli ed i restanti contrari.

Le Alpi nel Lerop

Con una apposita mozione, **Cristina Kury** ha proposto la Convenzione delle Alpi ed i relativi protocolli quale base del nuovo Piano di sviluppo e coordinamento territoriale: "Dalla Convenzione risulta chiaramente che ambiente e sviluppo si condizionano a vicenda. Riprendere questo documento nel LEROP vuol dire non farlo restare lettera morta". D'accordo l'assessore **Michl Laimer**, secondo il quale "ora ci sarà una piattaforma di discussione sugli obiettivi di fondo del Piano, Come Provincia, abbiamo combattuto a livello politico per la Convenzione delle Alpi: ritengo perciò la proposta fondata". La mozione è stata quindi approvata all'unanimità.



No agli OGM in agricoltura

Fino ad emanazione di una legge provinciale nazionale in materia, in sostituzione della 5/2005 dichiarata illegittima in alcune parti dalla Corte Costituzionale, in Alto Adige gli OGM saranno comunque banditi in agricoltura. Il Consiglio provinciale ha infatti approvato il ddl "Organismi geneticamente modificati (OGM) nell'agricoltura - disposizioni transitorie", presentato dall'assessore Hans Berger. In programma è l'elaborazione di una normativa provinciale che disciplini il principio di coesistenza sul quale punta la UE. Approvato anche un ordine del giorno del Gruppo Verde in appoggio alla "Dichiarazione di Vienna", che richiede l'autodeterminazione per le regioni in tema "OGM".

Toponomastica da rivedere Armi agli obiettori

Con 4 sì, due astensioni ed i restanti voti contrari è stato respinto il ddl sulla toponomastica presentato da **Eva Klotz** (Union für Südtirol) per l'abolizione dei decreti fascisti sulla toponomastica e l'ufficializzazione dei nomi ladini, tedeschi ed italiani sviluppatasi nel corso della storia, "correggendo storture come "Vipiteno" invece di "Stérzen". Nel corso della discussione, **Pasquali** (Forza Italia) ha sostenuto che "è vero che la toponomastica è stata imposta, ma dobbiamo guardare alla situazione attuale", **Heiss** (Gruppo Verde) ha sottolineato che i toponimi hanno ormai un significato per i cittadini," ed anche per **Kury** "il diritto alla toponomastica tedesca non significa cancellazione di quella italiana". **Leitner** (Freiheitlichen) ha dato appoggio alla Klotz sostenendo che "la maggioranza non vuole risolvere il problema", e **Pöder** (UfS) ha definito la proposta "generosa" perché mantiene anche 30 nomi italiani. **Seppi** (Unitalia) ha ribadito che nessuno nega al gruppo tedesco di usare i propri toponimi, "non vedo perché si debbano togliere agli italiani i nomi a cui sono abituati", e **Sigismondi** (AN) ha affermato che "è sacrosanto il diritto alla toponomastica in entrambe le lingue". Secondo **Stirner Brantsch** (SVP) "sarebbe un gesto di autostima da parte del gruppo italiano riconoscere che molti nomi sono stati inventati", mentre per **Pahl** "toponomastica bilingue non significa bilinguismo". Infine **Baumgartner** ha annunciato che la SVP vuole fare una propria proposta, basata però su un ampio consenso.

Il Consiglio ha approvato (1 scheda bianca, 16 sì, 6 no) un progetto di legge rivolto al Parlamento per concedere il porto d'armi ad uso sportivo e venatorio agli ex obiettori di coscienza, presentato dall'Union für Südtirol. "Molti ex obiettori", ha spiegato **Pöder**, "non sapevano che con la loro scelta avrebbero perduto il diritto alla licenza in generale. Il ddl mantiene però il divieto alla detenzione di armi per altri fini". La capogruppo dei Verdi **Kury** ha sostenuto che "il rifiuto di portare ed usare armi deve valere anche negli anni seguenti", e secondo il suo collega **Heiss** "se i giovani Schützen volevano evitare il servizio militare, ora ne devono trarre le conseguenze".

Stocker (SVP) ha però ricordato che "in Parlamento sono già stati avviati iter di legge su questo tema", e **Leitner** (Freiheitlichen) che "il tiro a segno è una disciplina olimpica, e in Alto Adige la caccia è ben regolamentata", mentre secondo **Lamprecht** (SVP) "gli ex obiettori hanno avvertito tante persone e non sono quindi da penalizzare". Per **Seppi** (Unitalia), "sarebbe più onesto ammettere che in Alto Adige ci sono stati tanti obiettori solo per avversione all'esercito italiano", e secondo **Urzi** (AN), "la proposta è contraddittoria perché riconosce il valore dell'obiezione, ma sostiene che vi si può derogare". Anche la consigliera **Unterberger** (SVP) si è detta contraria, stupendosi però della posizione "espressa dalla destra italiana, contro il porto d'armi solo quando si parla di Schützen". L'assessore **Saurer** si è detto "d'accordo con le motivazioni di Stocker e Lamprecht", ed ha invitato ad un voto positivo.





www.giovani.consiglio-bz.org

È l'indirizzo del nuovo portale del Consiglio dedicato ai più giovani. Da visitare subito!



Tutte le informazioni sul Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano nel linguaggio più amato da ragazze e ragazzi: quello del web. È quanto propone il portale **www.giovani.consiglio-bz.org**, pensato per offrire ai teenagers della provincia, ed ai loro fratelli più piccoli, la possibilità di entrare a contatto in modo

semplice e divertente con l'istituzione che rappresenta i cittadini. Il sito offre infatti notizie sul Consiglio, i suoi compiti ed il suo funzionamento, nonché sui singoli consiglieri.

Spesso gli organi istituzionali, anche quelli eletti, vengono percepiti come distanti dai più giovani: il nuovo portale, proposto a suo tempo dall'allora presidente Stirner Brantsch, voluto e realizzato dalla teamBLAU con la preziosa collaborazione degli storici Carlo Romeo ed Hubert Felderer, vuole sfatare questa convinzione: niente a che fare con polverose nozioni giuridiche, ma una grafica moderna ed accattivante che introduce alle otto sezioni del sito, dedicate alla storia dell'Alto Adige e dell'autonomia, alle modalità di elezione del Consiglio, alla sua composizione ed alle sue funzioni, a consiglieri e consigliere, alla formazione di una legge, fino a "Il Consiglio dalla A alla Z".

Per chi vuole testare le proprie conoscenze in materia, il portale offre anche la possibilità di misurarsi in sette divertenti giochi online. Se manca qualche risposta, basta andare a cercarla nella sezione dedicata alle "faq", le domande più frequenti, e se, dopo la visita virtuale, si desidera varcare materialmente la soglia del palazzo consiliare, è possibile prenotarsi con un semplice click: insieme alla propria classe sarà possibile visitare i luoghi dove prendono forma le leggi provinciali, assistere ad una seduta consiliare ed incontrare un componente dell'Ufficio di presidenza.

"Il portale", spiega il presidente Riccardo Dello Sbarba, "vuole essere uno strumento per rendere il Consiglio un'istituzione sempre più vicina ai cittadini ed alle cittadine, anche a quelli più giovani: è importante, infatti, che prendano confidenza fin dalla scuola con le istituzioni che regolano la vita pubblica. Si tratta di un mezzo molto utile anche per gli insegnanti di storia ed educazione civica. Mi auguro che siano molte le classi che, dopo aver cliccato sul sito **www.giovani.consiglio-bz.org**, vorranno farci visita: le accoglieremo con entusiasmo".

Luogo di democrazia

"Il Consiglio è un luogo di democrazia, dove trovano spazio anche opinioni controverse": lo hanno detto **Dello Sbarba e Thaler Zelger** ricevendo all'inizio di novembre, nel piazzale antistante il Consiglio, le 4.176 firme raccolte dal comitato "SOS Isarco" per protestare contro la realizzazione, a Fortezza, di una centrale idroelettrica. Il documento sottoscritto dai cittadini è stato poi distribuito a tutti i consiglieri e le consigliere provinciali.



Bilancio 2007

Dicembre è tempo di bilancio e finanziaria per il Consiglio, chiamato ad esaminare i relativi ddl, approvati dalla IIIa Commissione legislativa con tre voti positivi (**Munter, Unterberger e Baumgartner**) ed un'astensione (**Heiss**). Per il 2007, la Provincia autonoma di Bolzano disporrà di una somma analoga a quella gestita quest'anno. Rinviata al bilancio di assestamento la discussione sull'IRAP.



Legge "Socialfidi"

È stato approvato in Consiglio il ddl "Consulenza finanziaria e creditizia e istituzione della cooperativa di garanzia Socialfidi", di iniziativa giuntale. Esso offre la possibilità di istituire una piattaforma comune per le quattro coop di garanzia esistenti nei settori artigianato, industria, turismo, commercio e servizi Confidi, Cooperativa artigiana di garanzia, Terfidi e Artisanfidi, crea anche per quest'ultima la chance di ottenere dei contributi provinciali e introduce la possibilità di creare una istituzione di garanzia nel campo sociale e sanitario. La legge è stata approvata con 19 sì e 9 schede bianche. **Heiss** (Gruppo Verde) ha spiegato di ritenere poco chiara la legge, e di essere scettico sullo stanziamento di 6,5 milioni di euro per la ricerca, **Sigismondi** (AN) ha definito "nebulosa" la proposta. Secondo **Baumgartner** (SVP), invece, "è sensato consentire alle cooperative di agire all'unisono, come consente questa legge".

Iniziativa popolare

Presentata in Consiglio una proposta di legge sulla riduzione delle tasse provinciali e delle indennità dei politici.

È volto a ridurre l'Irap di un punto percentuale e la tassa automobilistica di dieci punti e ad abolire la tassa provinciale sulle trascrizioni; prevede il rimborso della tassa automobilistica in caso di vendita del veicolo, l'esenzione di autoveicoli adatti per le famiglie con almeno un figlio, l'abrogazione del ticket per soggiorni ospedalieri e la riduzione dell'indennità dei consiglieri provinciali al 55 per cento dell'attuale importo il progetto di legge di iniziativa popolare presentato da tre promotori, tra cui il consigliere **Andreas Pöder**, nella sede consiliare. Ad essi spetterà la raccolta delle 8.000 firme necessarie perché la proposta venga dichiarata ammissibile. L'iniziativa legislativa popolare è prevista dalla legge provinciale nr. 11 del 2005.



I consiglieri interrogano/Gli assessori rispondono

Diritti SIAE

Il pagamento dei diritti SIAE per l'intrattenimento musicale nei locali è stato al centro di tre interrogazioni. **Andreas Pöder** ha interrogato sulla possibilità di una applicazione più sensata della norma, in particolare nel caso in cui siano gli stessi ospiti a suonare.

Eva Klotz ha sostenuto che la norma relativa ai diritti SIAE è "ostile alle tradizioni locali", e

dello stesso parere si è dichiarato **Pius Leitner**, il quale ha chiesto inoltre delucidazioni sull'Enpals. L'assessore **Werner Frick**, condividendo le parole dei consiglieri, ha risposto che "tutto ciò che ha a che fare con la musica spontanea, senza pubblicità, non dovrebbe essere sottoposto a tassazione: già tempo fa la Giunta si mosse in questo senso. In ogni caso si tratta di tributi gestiti a livello nazionale, di cui la Provincia non può ottenere la competenza. Siamo riusciti a semplificare le procedure di comunicazione per quanto riguarda piccoli gruppi: ci impegneremo anche in futuro".



Foto: Servizio Uthmar Seelhauser

Incarichi ad ex dipendenti

Secondo la l.p. 16/95, gli ex dipendenti provinciali in pensione anticipata non possono ricevere incarichi dalla Provincia. A questo proposito, **Cristina Kury** ha chiesto come mai invece ci sono stati dei casi concreti di questo tipo, e se la Giunta intenda emanare il regolamento di attuazione della legge che ancora, dopo 11 anni, manca. Secondo l'ass. **Thomas Widmann**, "è vero che manca ancora questo regolamento, ma cercheremo di vararlo al più presto". L'assessore ha aggiunto che non esiste una lista degli incarichi assegnati a dipendenti andati in pensione anticipatamente.

Permute di caserme

A fronte della messa a disposizione di alloggi per militari, la Provincia riceve terreni e caserme dimesse. **Eva Klotz** ha chiesto di sapere "su quale base essi furono tolti ai legittimi proprietari a suo tempo, e perché la Giunta non rimedia a questa ingiustizia".

Il pres. **Luis Durnwalder** ha sottolineato che "per evitare che le numerose famiglie di militari insediatisi in Alto Adige tolgano alloggi ai residenti, si ristrutturano alloggi all'interno delle caserme, ed i terreni dimessi si utilizzano per la realizzazione di edifici abitativi. Ha poco senso sostenere la restituzione di tali terreni o edifici, perché l'esercito non li cede gratuitamente, bensì a fronte di una permuta".

Bilinguismo tra i Carabinieri

Seppi Lamprecht ha voluto sapere dal presidente **Luis Durnwalder**, rifacendosi ad un'interrogazione posta nell'ultima seduta, quanti sono i Carabinieri in servizio in Alto Adige in possesso del patentino di bilinguismo A, B, C e D, anche in relazione al loro grado. Secondo il presidente della Provincia, "il Commissariato del Governo ha comunicato che il 70% del personale è bilingue, ma che non sono disponibili dati più precisi".

Per questo intende rivolgersi al ministro competente, Giuliano Amato, affinché intervenga per fare in modo che vengano fornite queste informazioni.